

MELA ANNURCA

La Melannurca IGP rappresenta una delle eccellenze agroalimentari più identitarie della Campania.

Nel 2026 il comparto si presenta in una fase di consolidamento. Dopo alcune campagne produttive condizionate da eventi climatici estremi, come le piogge primaverili del 2023 e le elevate temperature registrate negli anni successivi, la filiera ha dimostrato una buona capacità di adattamento attraverso investimenti in innovazione agronomica, tecniche di conservazione e miglioramento delle pratiche colturali.

La Campania continua a rappresentare il centro assoluto della produzione della Melannurca IGP, con oltre 60.000 tonnellate medie annue, pari a circa l'80% dell'intera produzione regionale di mele e al 5% della produzione italiana. Il valore economico della filiera supera i 40 milioni di euro, confermando il ruolo strategico di questa coltura per l'economia agricola campana. Le superfici coltivate superano i 4.000 ettari, distribuiti tra le province di Caserta, Napoli, Benevento, Avellino e Salerno, ma è la provincia di Caserta a ricoprire oggi un ruolo strategico per la filiera. Le aree dell'Alto Casertano, dell'Agro Aversano e della Maddalonese concentrano infatti una quota rilevante della produzione regionale grazie alla disponibilità di superfici agricole, alla presenza di aziende specializzate e a condizioni pedoclimatiche particolarmente favorevoli (DATI REGIONALI).

La campagna produttiva 2025- 2026 della Melannurca Campania IGP si è svolta in un contesto caratterizzato da una crescente variabilità climatica, fattore che continua a rappresentare uno dei principali elementi di rischio per la melicoltura campana. Tuttavia, la campagna produttiva 2025-2026 è stata caratterizzata da un andamento positivo sotto il profilo quantitativo. Le informazioni diffuse dal Consorzio di Tutela indicano una buona pezzatura dei frutti e standard qualitativi elevati, nonostante le temperature estive particolarmente elevate. Le rese medie infatti, si sono attestate intorno ai 300 quintali per ettaro (30 t/ha), valore considerato soddisfacente dagli operatori della filiera e in linea con una campagna produttiva regolare.

Il cambiamento climatico rappresenta il principale elemento di criticità per la produzione; le elevate temperature registrate durante il periodo estivo, unite a una distribuzione irregolare delle precipitazioni e ad alcuni fenomeni meteorologici intensi verificatisi nelle fasi di allegagione e accrescimento dei frutti, hanno inciso sulla produttività di numerose aziende agricole, determinando rese eterogenee tra le diverse aree di coltivazione. Infatti, le elevate temperature estive possono determinare stress idrico, riduzione del calibro dei frutti e maggiori costi irrigui, mentre precipitazioni intense nel periodo dell'arrossamento sui tradizionali "melai" possono rallentare le lavorazioni e compromettere la qualità estetica delle mele. Allo stesso modo, grandinate improvvise, venti forti e gelate tardive durante la fioritura possono ridurre sensibilmente la produzione disponibile, incidendo sia sulla quantità sia sulla qualità commerciale del raccolto.

L'analisi delle quotazioni registrate nei mercati di San Tammaro, Napoli, Roma, Firenze, Milano e Padova consente di comprendere come le dinamiche dell'offerta e della domanda abbiano inciso sul valore commerciale della Melannurca Campania IGP nel corso della campagna 2025-2026. Tra i mercati presi in esame, un ruolo di primaria importanza è rivestito dal Mercato Ortofrutticolo di San Tammaro, principale centro di commercializzazione della Melannurca Campania IGP e punto di riferimento per l'intero comparto produttivo casertano. Nel corso della campagna 2025-2026, il mercato di San Tammaro ha evidenziato un andamento dei prezzi complessivamente più contenuto rispetto alla precedente campagna 2024-2025. Per i frutti di calibro 65-70, le quotazioni si sono mantenute mediamente intorno a 1,30 €/kg, mostrando una sostanziale stabilità durante gran parte

MELA ANNURCA

della stagione commerciale. I calibri maggiori (70-75), più richiesti dal mercato, hanno invece registrato una progressiva diminuzione delle quotazioni: dai circa 1,70 €/kg delle prime fasi di commercializzazione, i prezzi si sono gradualmente attestati intorno a 1,40 €/kg nel periodo di massima disponibilità del prodotto.

Rispetto alla campagna precedente, si osserva quindi un generale ridimensionamento dei prezzi, riconducibile principalmente alle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato l'annata produttiva. L'andamento climatico ha infatti influenzato le dinamiche del raccolto e dell'offerta, determinando un mercato meno dinamico sotto il profilo delle quotazioni.

L'analisi delle quotazioni rilevate negli altri mercati ortofrutticoli italiani evidenzia dinamiche differenti rispetto a quelle osservate nel mercato di San Tammaro, influenzate principalmente dalla distanza dall'area di produzione, dai costi di distribuzione e dall'andamento della domanda.

Nel mercato di Napoli, i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili per l'intera durata della campagna, attestandosi mediamente intorno ai 2,30 €/kg. Tale andamento riflette una domanda sostenuta e la vicinanza alle principali aree di produzione campane.

Nel mercato di Roma, invece, le quotazioni hanno mostrato una maggiore variabilità: dai 2,00 €/kg registrati a inizio campagna si è passati a circa 1,30 €/kg durante il periodo di massima disponibilità del prodotto, per poi risalire nuovamente intorno ai 2,00 €/kg nella fase finale della stagione.

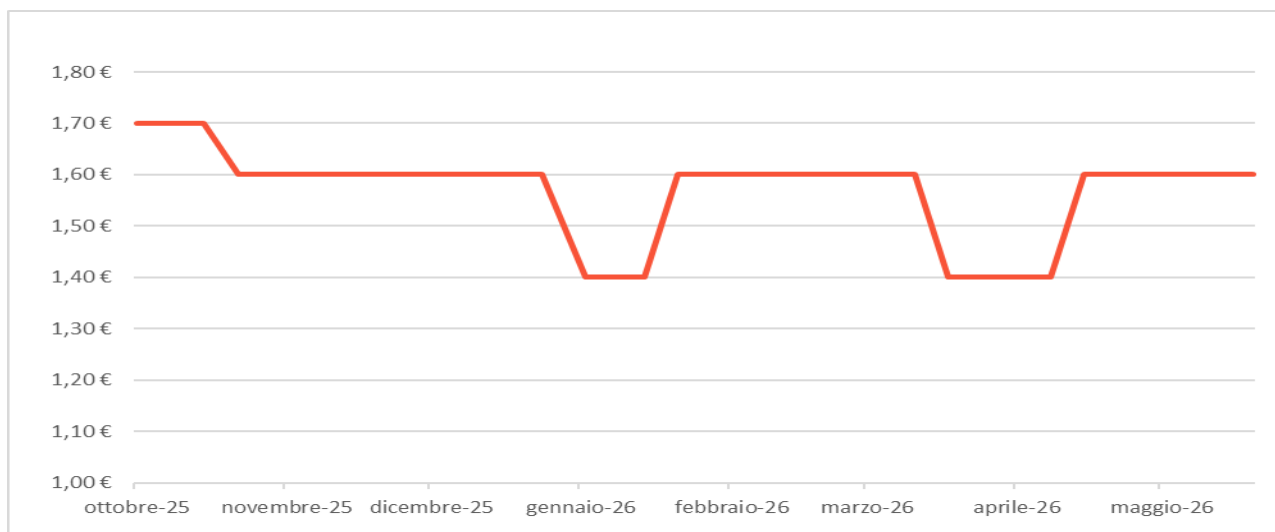
Il mercato di Firenze ha evidenziato un andamento più regolare, con prezzi che sono progressivamente diminuiti da circa 2,60 €/kg a inizio campagna fino a 2,00 €/kg al termine della stagione. Una dinamica analoga è stata riscontrata anche nei mercati di Milano e Padova, dove le quotazioni iniziali, comprese tra 2,60 €/kg e 2,30 €/kg, si sono successivamente stabilizzate intorno ai 2,20 €/kg.

Nel complesso, l'analisi dei prezzi evidenzia un mercato sostanzialmente stabile, caratterizzato da fisiologiche oscillazioni nel corso della campagna produttiva. Nonostante il progressivo incremento dell'offerta nelle fasi centrali della stagione, la Melannurca Campana IGP ha mantenuto quotazioni remunerative, confermando l'interesse del mercato nei confronti di un prodotto riconosciuto per la sua qualità e per la sua origine certificata.

MELA ANNURCA

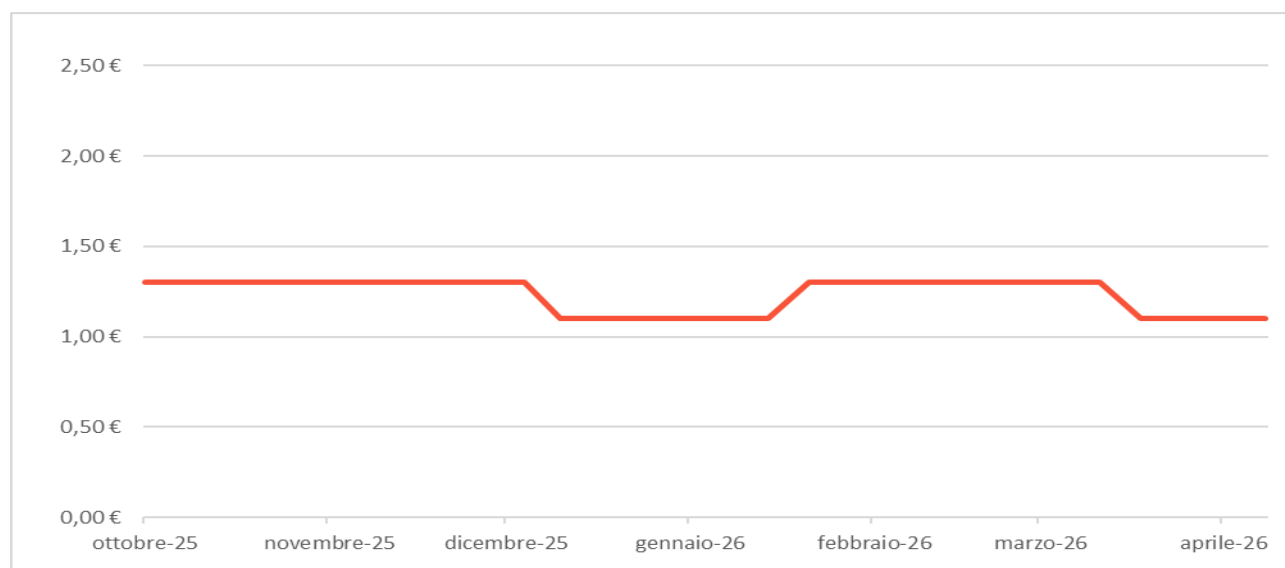
PREZZO DELLA MELA ANNURCA CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI SAN TAMMARO NELLA CAMPAGNA 2025- 2026

Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



PREZZO DELLA MELA ANNURCA CAT. I CAL 65- 70 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI SAN TAMMARO NELLA CAMPAGNA 2025- 2026

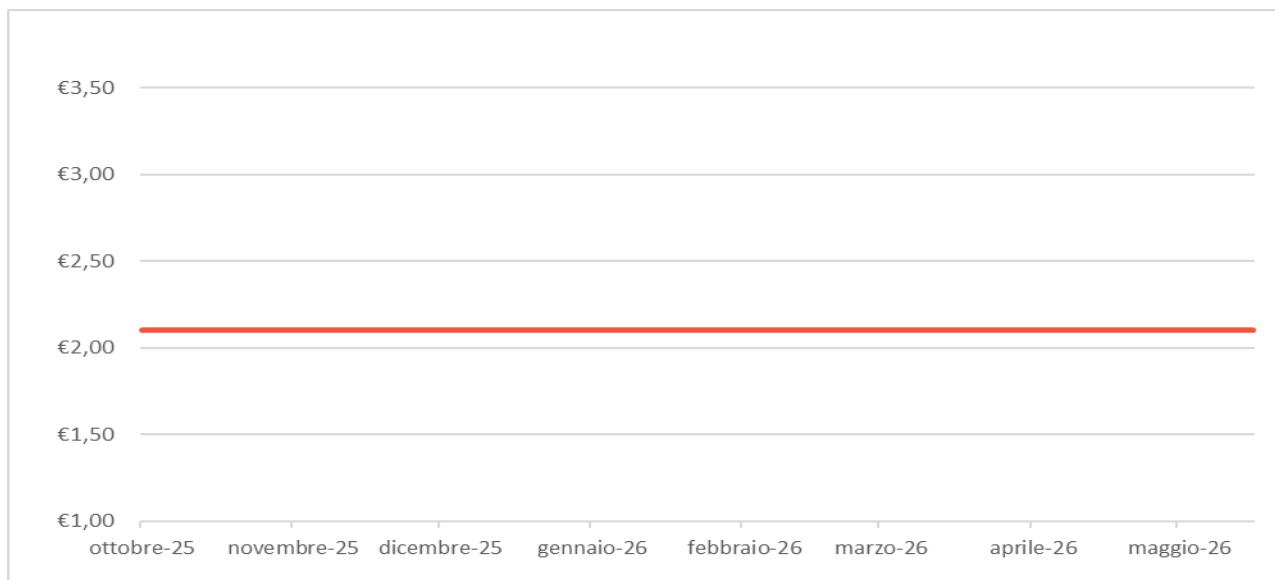
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



MELA ANNURCA

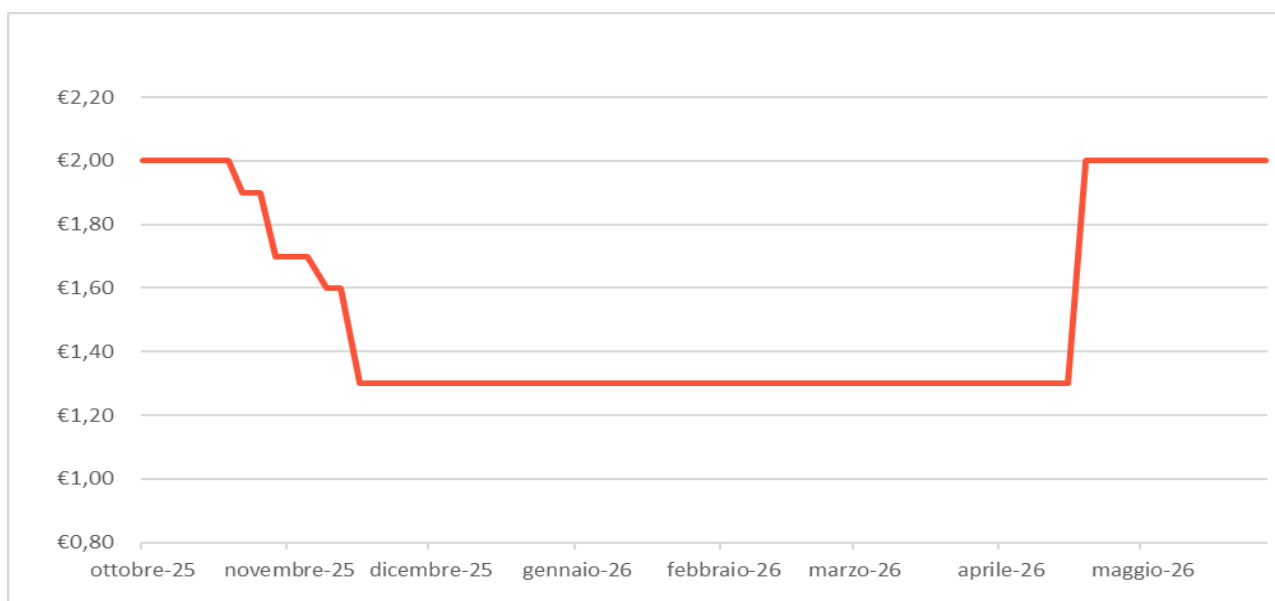
PREZZO DELLA MELA ANNURCA CAT. I CAL 70- 75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI NAPOLI NELLA CAMPAGNA 2025-2026

Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



PREZZO DELLA MELA ANNURCA CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI ROMA NELLA CAMPAGNA 2025- 2026

Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati

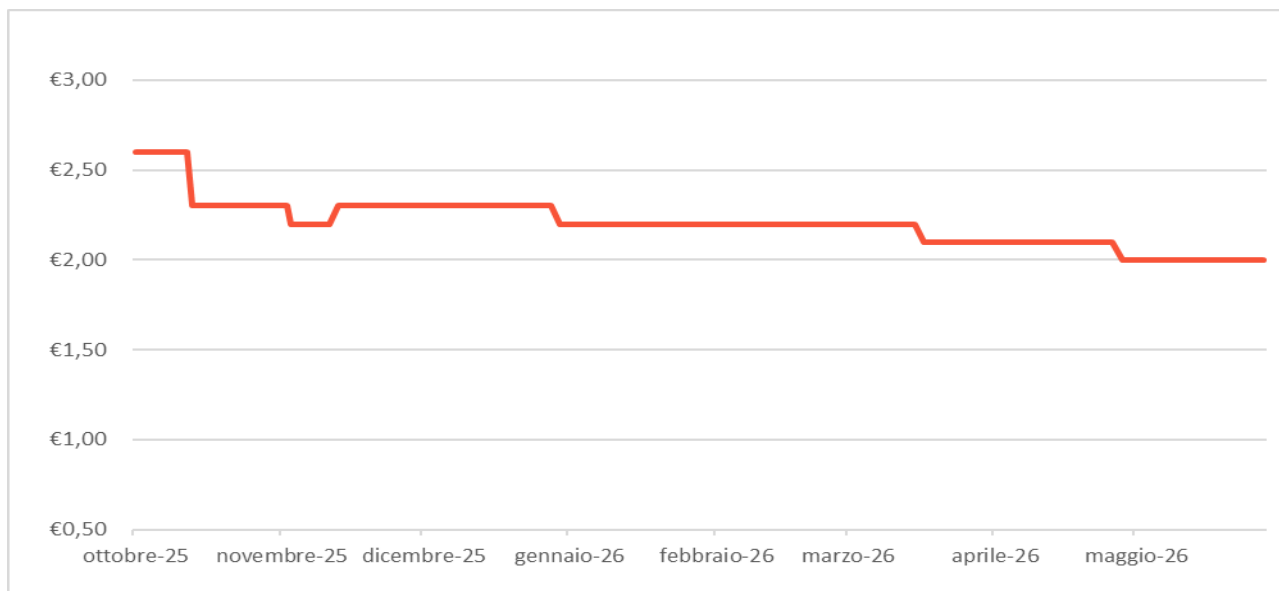


MELA ANNURCA

PREZZO DELLA MELA ANNURCA CAT. I CAL 70-75 ORG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI FIRENZE

NELLA CAMPAGNA 2025- 2026

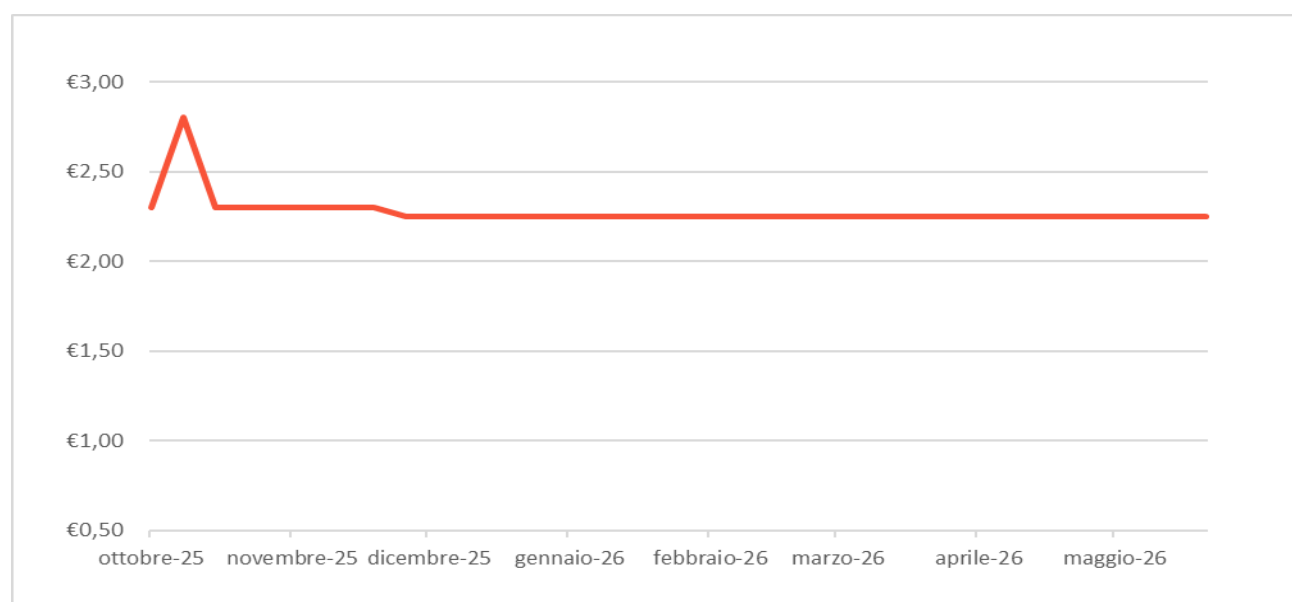
Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



PREZZO DELLA MELA ANNURCA CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI MILANO

NELLA CAMPAGNA 2025- 2026

Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati



MELA ANNURCA

PREZZO DELLA MELA ANNURCA CAT. I CAL 70-75 ORIG. CAMPANIA (€/Kg) NEL MERCATO DI PADOVA

NELLA CAMPAGNA 2025- 2026

Fonte: dati rilevati nei mercati all'ingrosso ed elaborati da Unioncamere-Bmti e Italmercati

